

CURRICULUM VITAE

SILVIA SACCHINI

Erano i primi mesi dell'anno 2008, al Marathon Bike, già si contavano i primi successi importanti e la crescita esponenziale del gruppo era già partita. Il mio "pallino" in quel periodo, in qualità di presidente- amico, era quello di convincere la nostra prima donna tesserata, Alessandra Perosi, a fargli fare la mitica "100 km del passatore".

Io che l'ho corsa nel 2003, volevo che fosse lei la prima donna grossetana a fregiarsi di questo titolo, perché ritenevo che nella nostra squadra, fosse l'unica donna (sbagliando) in grado di farlo. Invece con enorme sorpresa e incredulità, in quel periodo è cominciata l'avventura della nostra Silvia Sacchini, di professione architetto, con le distanze "impossibili". Infatti è stata lei ad accettare la sfida di correre la mitica "100 km del Passatore". Da quel giorno non si è fermata più, arrivando addirittura a correre la " Nove Colli" di 202 chilometri, anzi per l'esattezza 204.

L'unica donna italiana a finirla nel 2010. Ora la nostra Forrest Gump è l'esempio di come, con tanta passione e un po' di sacrificio, si possono raggiungere risultati "inimmaginabili" o meglio risultati che sembravano fino a poco tempo irrealizzabili. Questo il suo racconto: "Corro da molto tempo ma è soltanto dal 2007 che ho cominciato a partecipare a competizioni e seguendo i programmi di allenamento. Ho deciso di correre le ultra perché volevo misurarmi con gare impegnative sentendo, intimamente, di aver la stoffa per le gare di resistenza (e perché, per come corro male, tra tutte le discipline podistiche è la lunghissima distanza quella che mi si attaglia).

Nel 2009, nel mese di marzo, ho partecipato alla maratona di Roma, che ho terminato in 4 .16. A maggio ho partecipato alla 100 km del Passatore, finendola in 11.07 e siccome non mi bastava, dopo un mese ho corso la 50 km Pistoia-Abetone in 5.48. Nel mese di novembre, sempre nel 2009, ho corso la 100 km degli Etruschi in 11.31 allenandomi con una serie di maratone quali l' Ecomaratona del Chianti e quella di Oslo in 3.49 (il mio miglior tempo) e ho finito l'anno 2009 in bellezza, con la straordinaria maratona della Costiera Amalfitana.

Il 2010 si è aperto con la maratona di Marrakech poi la Strasimeno, 58km intorno al lago (in 5.46).Tanti altri km mi hanno condotta a tentare la mitica Nove Colli la 202 Km, che ho terminato in 30 ore.Dopo due mesi ho corso la Rimini Extreme 100km di notte .Per affrontare le ultramaratone occorre il gusto della sfida e la consapevolezza che sono sfide che non hanno risultato certo, mentre certo è il sacrificio ed il rigore degli allenamenti, lo sforzo fisico unito a quello mentale. E' necessario un buon livello di adattamento e di accettazione del dolore.

Ho 49 anni e devo sapermi gestire a rischio di problemi fisici. Ho deciso di mantenere gli obiettivi a livello dilettantistico: questo mi toglie lo stress del risultato e della prestazione finale. Sono SPORTIVA prima di essere ultramaratona: mi piace il clima del prima durante e dopo gara, mi piacciono gli allenamenti con gli amici, le amicizie che nascono; sopporto le frustrazioni per i risultati deludenti che mai ritengo sconfitte.

La corsa mi diverte, è necessità: se non posso correre penso di farlo.Se chiama io ascolto e come flauto magico mi faccio condurre in territori inesplorati dentro e fuori me. Amo le lunghe distanze e la particolarissima atmosfera che pervade queste gare: è un piccolo viaggio in territori sconosciuti che si aprono km dopo km, con podisti legati da profonda complicità e rispetto. Mi piacciono le mangiate che mi faccio dopo le gare, le situazioni trionfali e di grande considerazione che vengono tributate a tutti i partecipanti. Insomma amo la corsa ma soprattutto la supercorsa!"